

Un'indagine di mercato da centomila euro



Ci sono tre fatti in questa storia.

Primo fatto.

Il 01/12/2016 la Giunti Editore si è regolarmente aggiudicata **il più ricco bando nella storia di Opl** con una proposta ottima. Irraggiungibile. Il bando riguardava la fornitura di voucher per un totale di **108.525 euro**.

Secondo fatto.

Il CNOP ha istituito un gruppo di lavoro Giunti (**vedi**). Che cosa faccia questa commissione, da chi e quando sia stata approvata non è un dato reperibile sul sito del Cnop. D'accordo che Giunti O.S. è il più importante editore di test psicologici in Italia, ma è comunque un'iniziativa bizzarra: un ente pubblico che fa una commissione "su" una società privata è come se il Comune di Torino avesse avuto a suo tempo una "Commissione Fiat".



Il responsabile di questo gruppo di lavoro tra l'istituzione e l'editore Giunti era ed è Riccardo Bettiga, Presidente OPL.

Terzo fatto.



Il 27 Giugno 2016 l'editore Giunti diffonde un comunicato stampa (**eccolo qui**) con il quale viene annunciata la nomina di un nuovo direttore della prestigiosa rivista Psicologia Contemporanea: Luca Mazzucchelli, noto esperto di video youtube e vicepresidente OPL.

Succede alla nota psicanalista Anna Oliviero Ferraris.

I problemi del superbando. Il tema di questo articolo non è la legittimità del bando. Nessuno ha avuto ragione di dubitare che tutto sia stato fatto secondo le norme, le regole e le consuetudini. Eppure le polemiche non sono mancate. Anzitutto **riguardo l'opportunità.** La maggioranza Bettiga ha voluto regalare dei voucher da 75 euro ad alcuni colleghi (esattamente 1.447). Iniziativa assai discutibile prendere da tutti (sono sempre i soldi che ciascuno di noi versa come quote associative annuali obbligatorie) per dare a chi decide il novello Robin Hood – Bettiga in **una vera e propria redistribuzione di risorse che proprio non è tra i compiti dell'Ordine** stabiliti dalla legge 56/89.

E poi.

Il bando consisteva nello scegliere l'operatore economico che erogasse i voucher. Ma alcuni ne sono rimasti esclusi, per propria colpa forse, perché il bando non ha avuto grande visibilità e giaceva sotto il nome di "*indagine di mercato*" così che **c'è stato chi non ha visto, non ha saputo o ha avuto informazioni imprecise**, così che alla fine non ha partecipato anche quando invece avrebbe potuto.

Infine **le regole del bando hanno consentito di mettere a confronto oggetti diversi** come libri, test e corsi di formazione, che a livello di costi di produzione e di distribuzione non sono la stessa cosa.

Insomma, tutto abbastanza male, tranne forse proprio la procedura di selezione che è stata ben gestita dai consulenti legali di OPL e che risulta quindi ineccepibile.

Ma, intorno, sul lato OPL, ovvero sul lato delle scelte e delle decisioni di Bettiga e dei suoi, è davvero la foresta di Nottingham.